



POLIZIA MODERNA

ESSERCI SEMPRE



Polizia di Stato

165° ANNIVERSARIO DATI 2016



a cura di

Cristiano Morabito
e **Chiara Distratis**

foto di
Davide Barbaro,
Valerio Giannetti,
Matteo Losito

Quanti siamo

La Polizia di Stato, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale, secondo dati aggiornati al mese di dicembre 2016, di una forza effettiva complessiva pari a n. **99.051** unità.

La consistenza del personale che espleta funzioni di polizia (i cosiddetti ruoli ordinari) è pari a **93.378** unità di cui **875** dirigenti, **2.352** direttivi (di cui **193** frequentatori di corsi per commissario), **10.850** ispettori, **13.119** sovrintendenti, **66.182** assistenti/agenti (di cui **80** frequentatori di corsi per allievi agenti). La consistenza del personale del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica e dei ruoli professionali dei sanitari (i cosiddetti tecnici, sanitari e banda musicale) è pari a **5.673** unità di cui **111** dirigenti, **573** direttivi (compreso il maestro direttore e il maestro vice direttore della Banda musicale della Polizia di Stato), **522** periti, **1.736** revisori, **2.646** collaboratori/operatori.

Missioni estero

Sono stati adottati, nel 2016, **5.867** provvedimenti di invio in missione (in Italia e all'estero) di appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Riconoscimenti premiali

Promozioni per merito straordinario	186
Encomi solenni	503
Encomi	3.463
Lodi	8.508



Ufficio Concorsi

6 CONCORSI INTERNI EFFETTUATI

13 primi dirigenti (domande presentate 37)
2 primi dirigenti medici (domande presentate 4)
20 commissari (domande presentate 1.254)
1.400 vice ispettori (domande presentate 20.682) Concorso in atto
56 periti tecnici superiori (domande presentate 5)
361 vice revisore tecnico (domande presentate 1.207)

3 CONCORSI PUBBLICI EFFETTUATI

35 atleti delle Fiamme oro (domande presentate 245)
80 commissari (domande presentate 11.046)
320 allievi vice ispettori (domande presentate 127.804) Concorso in atto



Inoltre, è stata avviata l'assunzione straordinaria di **491** unità di personale idoneo non vincitore di precedenti concorsi; l'assunzione in servizio dei congiunti del personale delle forze di polizia, aventi titolo, che hanno chiesto di essere incorporati quali operatori tecnici della Polizia di Stato (58 candidati di cui 17 risultati idonei).

112 NUE - Interventi Volanti

Chiamate	6.928.247
Interventi effettuati	1.009.205
Persone controllate	3.860.966
Veicoli controllati	6.548.146 <i>(di cui 4.722.120 con sistema automatizzato ANPR)</i>
Persone arrestate	15.583
Persone denunciate all'A.G.	72.755
Controlli arresti domiciliari	456.492
Perquisizioni	32.383
Sequestri	29.061



Quella volta che...

PRESO ANIS AMRI

Il 23 dicembre 2016 a Milano, nel corso di un servizio di prevenzione e controllo del territorio, gli agenti del Commissariato di zona fermavano un cittadino straniero che alle 3 di notte si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni. Il capopattuglia della volante provvedeva a chiedere i documenti all'uomo. Il fermato, tranquillissimo, parlando italiano, anche se con accento straniero, spiegava di essere di Reggio Calabria. Tuttavia l'agente non convinto dall'accento gli chiedeva di rovesciare il contenuto del suo zainetto sul cofano della macchina. Messo alle strette lo straniero estraeva la pistola calibro 22 dalla giacca, carica e pronta per l'uso, e sparava, colpendo uno dei due operatori alla spalla. Immediata e decisiva la reazione del secondo agente che, riparandosi dietro la volante, rispondeva al fuoco esplodendo due colpi, di cui uno mortale finito nel costato del fermato. Il deceduto veniva successivamente riconosciuto ed identificato come il pericolosissimo terrorista dell'Isis Anis Amri autore della strage di Berlino.

Reparti Prevenzione Crimine

Strutture altamente specializzate in operazioni mirate al controllo del territorio, a supporto dei servizi di prevenzione disposti dalle singole Questure, una task force di pronto impiego, particolarmente agile e duttile, capace di intervenire in tempi strettissimi, in maniera altamente professionale, con tempi di risposta omogenei in ogni ambito geografico. I Reparti Prevenzione Crimine sono formati con personale proveniente da tutti i ruoli della Polizia di Stato ad alta qualificazione. In azione è possibile distinguerli da quelli delle Volanti dal cinturone nero, invece che bianco, dallo scudetto che contraddistingue la specialità sulla divisa e dal logo bene evidente sulle auto: una testa d'aquila stilizzata.

Nel corso dell'anno 2016, i **20** Reparti Prevenzione Crimine hanno fornito un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria su tutto il territorio nazionale.

Per l'espletamento di tale attività sono stati impiegati complessivamente **94.857** equipaggi per un totale di **284.571** unità.



Persone controllate	1.079.059
Arresti d'iniziativa	771
Arresti in esecuzione	685
Denunciati all'A.G.	4.096
	395
Veicoli controllati <i>(di cui 5.552.607 consistono in un sistema automatizzato ANPR)</i>	6.131.207

Quella volta che...

IN OTTO PER SALVARLO

Il 5 ottobre 2016 a Roma, poco prima della mezzanotte, due equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine "Sicilia Occidentale" di Palermo, aggregati nella Capitale in ausilio ai servizi straordinari per il Giubileo della Misericordia, passando lungo ponte Vittorio Emanuele notavano un uomo al di là del parapetto. Dopo aver avvertito la sala operativa e attivato la registrazione video del sistema Mercurio in dotazione, gli operatori tentavano di instaurare un dialogo con l'uomo il quale mostrava insofferenza e minacciava di lasciarsi cadere nel vuoto se solo si fossero avvicinati. Grazie all'abilità degli agenti l'aspirante suicida, superata l'iniziale diffidenza, iniziava a raccontare la sua storia, il suo desiderio di parlare con il Santo Padre e la sua disperazione dovuta al fatto che la moglie l'aveva abbandonato e non gli faceva più vedere il figlio di appena 18 mesi. I poliziotti gli chiedevano di mostrargli la foto del bimbo sul cellulare e così, approfittando della sua momentanea distrazione, lo afferravano per metterlo in sicurezza oltre la balaustra, mentre uno degli agenti assicurava una manetta al suo polso e una a quello dell'uomo. Invece di arrendersi alla presa dei poliziotti, l'uomo si lasciava cadere nel vuoto incurante del pericolo concreto di trascinare con sé anche i suoi soccorritori. Sono serviti ben otto poliziotti per trarlo in salvo.

Immigrazione e Polizia delle Frontiere

Nel 2016, si è registrato un aumento degli sbarcati, ben **181.436¹** rispetto ai 153.842 del 2015, con un incremento pari al **17,94%**, superando il record di arrivi finora registrato nel 2014 di 170.100 migranti. Analogamente al 2015, i migranti giunti sono stati in prevalenza profughi intenzionati a chiedere asilo a causa di conflitti di natura etnico-religiosa in atto nei propri Paesi di origine: nigeriana (37.551), eritrea (20.718) e guineana (13.342).

Gli stranieri soccorsi in alto mare (176.535) vengono condotti principalmente nei porti siciliani (122.377) e calabresi (30.482) e occasionalmente anche in porti pugliesi (10.882), sardi (7.923) e campani (4.871).

In altre occasioni gli stranieri (4.901) sono giunti autonomamente sulle

coste italiane, spesso a bordo di imbarcazioni di fortuna (Puglia 1.449, Sicilia 1.329, Sardegna 1.155 e Calabria 968).

Nel 2016 è proseguita l'azione di contrasto realizzata nei confronti delle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di migranti via mare: nelle ore immediatamente successive agli sbarchi, sono state **arrestate 770 persone**, tra scafisti, organizzatori e basisti, e **sequestrati 106 natanti** (nel 2015, erano stati 517 gli arresti e 61 i sequestri). Gli Uffici Immigrazione delle Questure hanno complessivamente eseguito **20.392 rimpatri** di cittadini stranieri e comunitari espulsi o allontanati dall'Italia, dei quali: **6.200** stranieri espulsi, o respinti dai Questori (**46** per **motivi di sicurezza dello Stato**) o poiché **controllati** o organizzati dall'Italia).

Gli stranieri respinti alla frontiera nel 2016 sono stati **10.218** (8.736 nel 2015).

1. Totale eventi sbarchi: **1.580**.

LOCALITÀ SBARCHI	2015	2016
Lampedusa, Linosa e Lampione	21.692	11.557
Altre località della provincia di Agrigento	5.082	3.526
Altre località della Sicilia	77.935	108.623
Puglia	11.190	12.331
Calabria	29.437	31.450
Sardegna	5.451	9.078
Campania	2.556	4.871
Liguria	499	-
TOTALE SBARCATI	153.842	181.436

NAZIONALITÀ DICHIARATA ALLO SBARCO	2015	2016	
Eritrea	39.162	Nigeria	37.551
Nigeria	22.237	Eritrea	20.718
Somalia	12.433	Guinea	13.342
Sudan	8.932	Costa d'Avorio	12.396
Gambia	8.454	Gambia	11.929
Siria	7.448	Senegal	10.327
Senegal	5.981	Mali	10.010
Mali	5.826	Sudan	9.327
Bangladesh	5.040	Bangladesh	8.131
Marocco	4.647	Somalia	7.281
altre	33.682	Altre	40.424
TOTALE	153.842	181.436	

PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEL 2016	CITTADINI STRANIERI	CITTADINI COMUNITARI
TOTALE	41.473	1.739
di cui:		
eseguiti (rimpatri effettivi)	18.664	383
eseguiti autonomamente dall'interessato	-	1.345
non eseguiti (non rimpatriati)	22.809	11

ATTIVITÀ	
Persone denunciate in stato di arresto	2.313
Persone denunciate in stato di libertà	9.476
Stranieri irregolari rintracciati in frontiera	23.367
Riammissioni attive accettate	2.629
Riammissioni passive accolte	23.309
Respingimenti in frontiera	10.273
Documenti falsi/contraffatti sequestrati	3.185
Stupefacente sequestrato (grammi)	490.958,3
Sequestri vari	349.837

L'attività di rimpatrio è stata realizzata anche mediante il trattenimento preventivo delle persone da rimpatriare nei CIE (Torino, Roma, Brindisi e Caltanissetta: 359 posti), spesso per la necessità di acquisire i necessari documenti di viaggio dalle competenti Rappresentanze diplomatiche. Per quanto concerne i procedimenti amministrativi di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, prosegue l'attività di costante monitoraggio sia delle dinamiche procedurali sia della funzionalità dei sistemi informatici relativi allo stato di lavorazione delle istanze, al fine di assicurare che gli Uffici Immigrazione esercitino il relativo potere in modo conforme al dettato normativo. Nello specifico, si evidenzia che nel 2016 sono stati prodotti **1.618.885** titoli di soggiorno, di cui **322.124** in formato cartaceo e **1.296.761** elettronici. Nel 2015 i titoli di soggiorno prodotti erano stati 1.518.917 (284.705 cartacei e 1.234.212 in formato elettronico).

L'aumento percentuale ha riguardato quindi soprattutto la produzione dei titoli di soggiorno cartacei, trend da attribuire in gran parte all'elevato numero di istanze di richiesta di protezione internazionale presentate

grazione esercitino il relativo potere in modo conforme al dettato normativo. Nello specifico, si evidenzia che nel 2016 sono stati prodotti **1.618.885** titoli di soggiorno, di cui **322.124** in formato cartaceo e **1.296.761** elettronici. Nel 2015 i titoli di soggiorno prodotti erano stati 1.518.917 (284.705 cartacei e 1.234.212 in formato elettronico).

L'aumento percentuale ha riguardato quindi soprattutto la produzione dei titoli di soggiorno cartacei, trend da attribuire in gran parte all'elevato numero di istanze di richiesta di protezione internazionale presentate

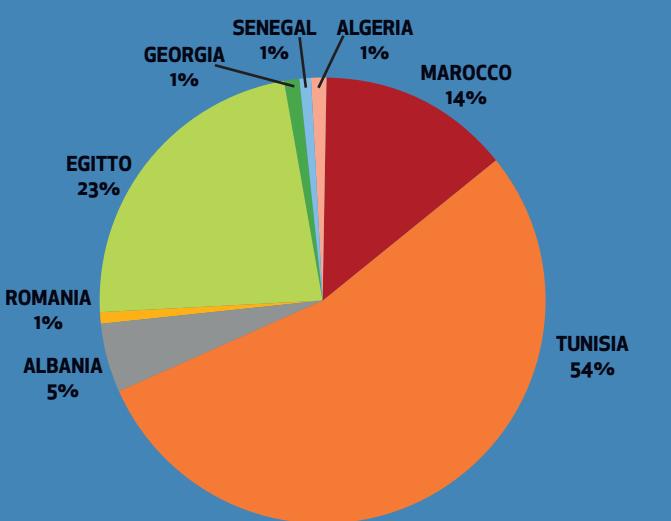
nel corso dell'anno 2016. I tempi medi su base nazionale di produzione dei titoli di soggiorno, dalla fase di presentazione della richiesta alla consegna del permesso, sono stati di **83** giorni.

Nel 2016 nel sistema informatico Stranieri/Web è stata introdotta una nuova funzionalità, il **Sistema Gestione Provvedimenti Amministrativi**, per la gestione automatizzata dei provvedimenti con cui sono rigettate le domande di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, o sono disposte le revoche/annullamento dei medesimi, compreso il provvedimento di avviso di avvio di procedimento amministrativo: atti amministrativi recettizi che diventano efficaci solo con la notifica all'interessato. Dall'avvio della nuova applicazione all'inizio del 2016, sono stati inseriti nel sistema **28.879** provvedimenti, dei quali **6.295** già notificati ai destinatari.

Il notevole afflusso di migranti extracomunitari sbarcati sulle coste italiane nel corso del 2016, ha fatto registrare un considerevole **aumento di istanze di protezione internazionale** presentate presso le Questure.



Principali nazionalità dei rimpatriati con scorta



Le domande censite nel 2016 sono state **123.648**, con un incremento complessivo annuale del 47% rispetto al 2015, durante il quale erano state avanzate **84.131** richieste.

Nel 2016 le competenti Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale hanno esaminato **91.102** casi, dei quali il 5% è stato definito con il riconoscimento dello status di rifugiato, il 14% con riconoscimento della protezione sussidiaria, il 21% con riconoscimento della protezione umanitaria, il 56% con diniego del riconoscimento dello status, mentre è stata dichiarata l'irreperibilità o inammissibilità nel 3% dei casi.

Le **procedure "Dublino"**, connesse all'attuazione del Regolamento (U.E.) 604/2013 sulla determinazione dello Stato responsabile, nel 2016 sono state **26.990**, contro le 19.554 del 2015. Le pratiche relative all'attuazione degli **Accordi di Riammissione** bilaterali hanno registrato un trend in aumento: **1.087** richieste di riammissione evase nel 2016, contro le 800 del 2015.

Invece le pratiche avviate sulla base dell'**Accordo Europeo sul Trasferimento della Responsabilità verso i Rifugiati** concluso a Strasburgo il 16 ottobre 1980, nel 2016 sono state **94**, con un trend negativo rispetto al 2015 in cui erano state presentate 155 richieste.

Con le **Decisioni del Consiglio dell'Unione Europea 1.523 e 1.601** del settembre 2015, "Misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia", è stato concordato il ricorso alla procedura della *relocation* per sostenerne i Paesi maggiormente impegnati nel contrasto al fenomeno della presione immigratoria illegale. La procedura presuppone che il migrante appartenente a una delle etnie cosiddette rilocabili, prima di un suo trasferimento dall'*hot spot*, venga sottoposto a tutte le verifiche di sicurezza al fine di accertare che non possa costituire

un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, non solo per il nostro Paese ma anche per lo Stato di destinazione. L'Italia, in attuazione della *Roadmap* ha introdotto le *Standard Operating Procedures - SOP*, per disciplinare le suddette attività.

Nel corso del 2016 sono state registrate **6.968** richieste di ricollocazione, mentre gli stranieri già ricollocati dal nostro Paese verso altri Stati membri sono **2.654**.

Per quel che concerne la procedura di reinsediamento di stranieri individuati quali potenziali beneficiari di protezione internazionale, nel 2016 sono stati avviati vari progetti, ancora in esecuzione, elaborati d'intesa fra il Ministero dell'Interno - Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione e Dipartimento della PS, il Ministero degli Affari Esteri, le Organizzazioni non Governative (UNHCR, OIM) e lo SPRAR, e il coinvolgimento in alcuni casi di enti promotori.

Un primo progetto è gestito dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione con le risorse del **Fondo Asilo Migrazione e Integrazione**, e riguarda il reinsediamento di 1.989 rifugiati entro l'8 dicembre 2017, di nazionalità siriana ed eritrea, sfollati in Libano, Sudan e Giordania, selezionati dall'UNHCR: nel 2016 sono entrati in Italia **561** beneficiari.

A seguito della **Dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo** 2016, in attuazione del piano d'azione comune per porre fine alla migrazione irregolare dalla Turchia verso l'U.E., è stato avviato nel nostro Paese un piano di reinsediamento di 1.712 rifugiati siriani presenti in quello Stato, favorendo l'ingresso in Italia di **77** stranieri.

Il programma **Apertura di Corridoi Umanitari** è il risultato dell'accordo tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Interno e la Comunità di S. Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Tavola Valdese, per

favorire l'ingresso in Italia di potenziali destinatari di protezione internazionale e persone in comprovate condizioni di vulnerabilità: nel 2016 hanno fatto ingresso in Italia **522** stranieri in prevalenza siriani, provenienti da Libano, Grecia e Iraq. La Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere cura inoltre le pratiche inerenti:

- > richieste di speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno al reingresso sul territorio nazionale avanzate ai sensi dell'articolo 13, commi 13 e 14 del dlgs 286/98 dagli stranieri espulsi con provvedimento del Prefetto;
- > istanze di revoca di espulsione ai sensi dell'articolo 25 della Convenzione Schengen, inoltrate dallo straniero che, espulso dall'Italia, intenda recarsi in altro Paese dell'Area Schengen, o espulso da altro Paese europeo voglia fare ingresso in Italia;
- > richieste di ricongiungimento familiare con coniuge italiano o comunale ai sensi dell'articolo 20 del dlgs 30/2007, avanzate dal cittadino straniero già destinatario di provvedimento di espulsione.

Per istruire tali pratiche vengono acquisite integrazioni, informazioni e pareri sia sul territorio nazionale, attraverso le Prefetture/UTG e le Questure, sia all'estero tramite le Rappresentanze diplomatico/consolari.

Nel 2016, è stata registrata la movimentazione di corrispondenza di 1.403 cartelle e 387 fascicoli di primo impianto, con conclusione del procedimento amministrativo attivato dallo straniero (nel 2015: **1.082** cartelle e **336** fascicoli di primo impianto).

Viene inoltre esercitata un'attività di supporto alle Questure, nella trattazione delle istanze di autorizzazione al reingresso per motivi di giustizia degli stranieri espulsi.

Servizio Centrale Operativo



Nel 2016 il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine ha svolto un'azione di coordinamento informativo e investigativo delle Squadre Mobili, anche con partecipazione diretta, nel contrasto alla criminalità organizzata italiana e

straniera, anche di tipo mafioso, e ai gravi delitti. Le Squadre Mobili, con il contributo dei Commissariati di PS, hanno concluso operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in arresto, a vario titolo, **7.046** soggetti,

ARRESTI

Associazione di tipo mafioso e/o reati connessi	666
Traffico stupefacenti	1.881 (663 stranieri)
Omicidio consumato o tentato	359
Favoreggiamento/sfruttamento prostituzione	102
Reati sessuali	150
Maltrattamenti in famiglia	82
Atti persecutori (stalking)	67
Traffico-tratta esseri umani/favoreggiamento immigrazione clandestina	793
Rapina	896
Estorsione	268
Furto/ricettazione	770
Truffa	242
Detenzione armi/espllosivi	183

SQUADRE MOBILI E COMMISSARIATI DI PS

Persone arrestate	7.046
di cui stranieri	1.922
ETNIE MAGGIORMENTE COLPITE	
Albania	291
Marocco	252
Romania	165
Egitto	124
Nigeria	123
LATITANTI CATTURATI	55
(7 all'estero e 5 latitanti pericolosi)	

dei quali **1.922** stranieri. Tra le **nazionalità straniere** maggiormente colpite dai provvedimenti si evidenziano quelle **albanesi** (**291** arrestati), **marocchine** (**252**), **romene** (**165**), **egiziane** (**124**) e **nigeriane** (**123**).

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **55** (7 di essi all'estero), di cui **5** inseriti nell'**elenco dei latitanti pericolosi**.

Diverse sono state le indagini contro la **criminalità mafiosa**, con l'**arresto** di **666** soggetti. Tra le più importanti si ricordano le operazioni:

- > "Matassa", eseguita l'11 maggio a Messina dalla locale Squadra Mobile, nei confronti di 35 appartenenti a un clan mafioso operante nel quartiere cittadino "Camaro - San Paolo";
- > "Città nostra", conclusa il 21 giugno a Taranto dalla locale Squadra Mobile, con l'arresto di 37 indagati facenti parte di 3 distinti sodalizi criminosi locali;
- > quella eseguita il 27 giugno a Napoli dalla locale Squadra Mobile con la cattura di 24 affiliati al clan **camorrista** "LO RUSSO";

> "Alchemia", conclusa il 19 luglio a Reggio Calabria e in altre città italiane dalla Squadra Mobile reggina con la cattura di 42 soggetti affilati o contigui alla cosca di 'ndrangheta "RASO-GULLACE-ALBANESE", che ha evidenziato le cointeressenze politiche degli indagati e gli interessi economici ultraregionali;

> quella conclusa il 29 novembre a Catanzaro, dal Servizio Centrale Operativo e dalla locale Squadra Mobile, con l'arresto di 46 appartenenti alle cosche "TRAPASO" e "SO" e "TROPEA", in consolidati rapporti con le maggiori cosche di 'ndrangheta.

Particolare interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patriarchi della criminalità, con il **sequestro** e la **confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **350 milioni di euro**.

L'azione di contrasto al traffico di **stupefacenti** ha consentito l'**arresto** di **1.881** soggetti, di cui **663** stranieri, e il **sequestro** di oltre **12.900 chilogrammi** di droga.

SEQUESTRI E CONFISCA BENI	
Droga (kg)	12.900
Sequestro, confisca beni (€)	350.000.000
SEQUESTRI DI ARMI	
Pistole	135
Fucili	32
Pistole mitragliatrici	5
Fucili mitragliatori	29
TOTALE	201

Quella volta che...

OPERAZIONE "GLAUCO 3"

Il 4 luglio 2016, nell'ambito dell'operazione "Glauco 3" (che ha introdotto elementi innovativi per questo tipo di investigazione come la prima collaborazione con la giustizia per questa forma di crimine organizzato; la ricostruzione dei flussi finanziari del traffico illecito e la loro aggressione e l'utilizzo dei "matrimoni di comodo" per favorire l'ingresso clandestino) la Squadra Mobile di Palermo, coordinata dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine, ha eseguito un fermando indiziato di delitto nei confronti di 38 persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, esercizio abusivo dell'attività di intermediazione finanziaria, riciclaggio, truffa ai danni dello Stato, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, aggravati dal carattere della transnazionalità. Le indagini, avviate nel maggio 2015 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di ricostruire la struttura organizzativa e le dinamiche criminali di un pericoloso network malavitoso transnazionale composto da 25 eritrei, 12 etiopi e un italiano, che ha favorito l'immigrazione illegale di migliaia di migranti.

L'attività si è avvalsa delle dichiarazioni rese da un collaboratore di giustizia eritreo che, arrestato nel 2014 nell'operazione "Glauco", per la prima volta in Italia, ha fornito una completa ricostruzione delle attività criminali di una delle più agguerrite consorterie transnazionali dedita al traffico di migranti, operante tra il Centro Africa, i Paesi del Maghreb, l'Italia e i Paesi del Nord Europa.

I migranti appena sbarcati in Sicilia, dopo essere stati soccorsi in mare, venivano fatti allontanare dai centri di accoglienza e nascosti in altri luoghi in attesa di essere trasferiti, in pullman o con altri mezzi, verso località del centro e nord Italia, da dove partire nuovamente verso le più ampie località del nord Europa.

Tali attività sono state pagate dai parenti dei migranti, spesso residenti all'estero, che hanno inviato il denaro richiesto dai trafficanti mediante noti canali finanziari (Postepay, Moneygram, Western Union) oppure attraverso il metodo fiduciario illegale dell'Hawala. L'organizzazione criminale ha provveduto anche a dare un altro tipo di assistenza ai migranti e a molti stranieri delle comunità eritree ed etiopi presenti in Italia, attraverso l'attività abusiva di intermediazione finanziaria, raccolta del risparmio, cambio monetario e trasferimento di denaro. Tra l'altro, sono stati in parte ricostruiti i flussi di denaro provenienti dal traffico di migranti, individuando a Roma una profumeria dove sono stati sequestrati 526.000 euro e 25.000 dollari in contanti.

Le indagini hanno pure consentito di fare luce su un altro modus operandi posto in essere in tema di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ovvero quello dei falsi ricongiungimenti familiari. In sostanza l'organizzazione, tramite suoi sodali oppure tramite connazionali, regolarmente presenti sul territorio nazionale, consentiva ad altri stranieri residenti all'estero, dichiaratisi loro coniugi, l'ingresso in Italia senza affrontare i rischiosi viaggi in mare. Le indagini hanno dimostrato l'elevatissimo profitto derivante da tali condotte (tra i 10.000 e i 15.000 euro per un falso matrimonio e/o ricongiungimento familiare), appannaggio di categorie più benestanti di migranti.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona**, sono stati tratti in **arresto 359 soggetti** per **omicidio consumato o tentato, 102 per favoreggimento e sfruttamento della prostituzione, 150 per reati sessuali, 82 per maltrattamenti in famiglia e 67 per atti persecutori (stalking).** Nel **traffico e nella tratta di esseri umani** sono stati **arrestati 793 soggetti**, responsabili anche di fa-

voreggimento dell'**immigrazione clandestina**.

Significativa l'operazione "Glauco 3", conclusa il 4 luglio 2016 dalla Squadra Mobile di Palermo, coordinata dal Servizio Centrale Operativo, con la cattura di 38 persone, responsabili di associazione per delinquere, favoreggimento dell'immigrazione clandestina e altri gravi reati.

Quanto ai **reati contro il patrimonio**,

sono stati tratti in **arresto 896 soggetti per rapina, 268 per estorsione, 770 per furto/ricettazione e 242 per truffa**. Sono state, infine, tratte in **arresto 183 persone** per reati connessi alla **detenzione di armi ed esplosivi** ed è stato operato il **sequestro di 201 armi**, di cui **135 pistole, 32 fucili, 29 fucili mitragliatori e 5 pistole mitragliatrici**, nonché di **numeroso munizionamento**.

Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

L'attuale quadro delle dinamiche criminali, tra cui si caratterizza in primis il traffico di sostanze stupefacenti per gli enormi flussi di denaro che movimenta e le conseguenti implicazioni per la salute, l'incolumità pubblica e la sicurezza degli Stati, impone l'adozione di strumenti di contrasto snelli ed efficaci, al fine di fornire una qualificata risposta al fenomeno, sempre più contrassegnato da una dimensione marcata-mente imprenditoriale e transnazionale, a causa della penetrazione e conseguente inquinamento dei mercati legali e del pericoloso consolidarsi di alleanze e sinergie tra gruppi criminali, che spesso ne traggono alimento per finanziare attività terroristiche.

In tale contesto si inquadra l'azione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) strutturata a composizione interforze, forte di una consolidata esperienza pluriennale, che occupa un posto di assoluta preminenza nel dispositivo di contrasto nazionale e internazionale al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope, coordinando le attività di indagine svolte in Italia e favorendo, grazie anche alla rete dei propri Esperti

per la Sicurezza all'estero (20), gli opportuni contatti con gli omologhi organi-smi stranieri, impegnati in parallele investigazioni. Quale cabina di regia del co-ordinamento investigativo in materia antidroga, dispone e dirige le operazio-ni speciali di polizia, segnatamente quelle cosiddette "sottocopertura", cui as-



sicura, altresì, supporto operativo e tecnico e attua approssimenti investigativi sulle transazioni on line di sostanze stupefacenti, utili all'avvio di indagini, attraverso il monitoraggio del Web.

Non meno importante il ruolo che ricopre nell'attività di ricerca operativa e d'intelligence a sostegno dell'azione di contrasto, di studio e analisi sui flussi di stupefacenti e le organizzazioni criminali implicate, nonché nelle attività formative, promuovendo e organizzando corsi di qualificazione e aggiornamento del personale impegnato in attività antidroga.

Collabora attivamente con gli organismi internazionali e gli analoghi uffici antidroga esteri per l'individuazione di condivise strategie di contrasto, nonché con le altre amministrazioni dello Stato per la predisposizione unitaria delle linee di intervento del Governo in materia di lotta alla droga e prevenzione delle tossicodipendenze.



SEQUESTRI (KG)	17.706,266
Eroina (kg)	143,281
Cocaina (kg)	704,733
Cannabis (kg)	16.817,245
di cui hashish (kg)	8.066,713
di cui marijuana (kg)	8.750,532
di cui piante (n.)	80.718
Amfetamini	
in dosi (n.)	926
in polvere (kg)	5.062
Lsd (n.)	5.479
Operazioni antidroga	6.760
PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	9.083
di cui in stato di arresto	6.525
di cui in stato di libertà	2.427
di cui in stato di irreperibilità	131
Minori	337
Stranieri	4.217

Quella volta che...

OPERAZIONE PROFETA 2016

Nel quadro delle attività di contrasto, in particolare allo spaccio di cannabinoidi che rappresentano la sostanza più diffusa fra gli studenti, nell'aprile 2016, il Commissariato "Centro" e la Squadra Mobile di Genova hanno avviato un'indagine su segnalazione della Direzione di un locale istituto scolastico venuta a conoscenza di attività di spaccio all'interno del proprio plesso e del coinvolgimento di minori. Grazie alla segnalazione i poliziotti hanno potuto eseguire delle perquisizioni preliminari, condotte anche con l'ausilio di unità cinofile, al termine delle quali venivano deferiti all'Autorità Giudiziaria 5 persone, di cui due minori e arrestate ulteriori 2 in flagranza di reato. Il prosieguo dell'indagine, supportata da intercettazioni telefoniche, permetteva l'arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo, di due maggiorenne (un uomo e una donna), responsabili dell'attività di spaccio e il sequestro di circa 500 grammi di hashish. L'attività illecita si articolava in due fasi: la donna la mattina raccoglieva le ordinazioni, l'uomo, nel pomeriggio, consegnava la merce agli acquirenti, per lo più minori di età compresa tra i 16 e i 17 anni.

Lotta al Terrorismo

Nel corso del **2016**, sul fronte internazionale, sono stati tratti in arresto **40** soggetti di cui **37** collegati agli ambienti del terrorismo di matrice religiosa. In tale ambito, per i riflessi sulla sicurezza nazionale, si segnalano le seguenti operazioni:

> il 25 gennaio 2016, all'esito di indagini coordinate dal Servizio Centrale Antiterrorismo della DCPP/UCIGOS, la DIGOS di Cosenza ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Catanzaro nei confronti del 24enne marocchino **Hamil Mehdi**, in Italia dal 2005 e residente a Luzzi (CS), indagato per il reato di *addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale*, modificato dal d.l.n. 7/2015 che ha esteso la punibilità anche nei confronti del soggetto che si *auto-addestra* ad attività terroristiche.

Le indagini sono state avviate il 10 luglio 2015 sulla base della notizia del respingimento del cittadino marocchino verso l'Italia, operato dalle Autorità turche, per non meglio precisati motivi connessi alla "sicurezza pubblica".

Gli esiti del controllo cui Hamil Mehdi fu sottoposto dalla DIGOS di Roma, all'atto del suo arrivo all'Aeroporto di Fiumicino, proveniente da Istanbul, rafforzarono i sospetti che il giovane avesse intrapreso un viaggio per raggiungere, tramite la Turchia, i territori controllati dallo Stato Islamico. Le attività tecniche evidenziarono che Mehdi avesse continuato a cercare su Internet documenti e video di propaganda riferibili all'organizzazione terroristica, in particolare quelli dove si esaltano le azioni degli attentatori sui-

cidi, istruzioni su attività di addestramento alle armi ed esplosivi, combattimento e difesa personale. Emerse come fosse un soggetto frustrato dall'impossibilità di raggiungere l'autoproclamato Califfo e connotato da una pratica assai rigida dei dettami coranici che lo hanno portato a limitare al minimo qualsiasi relazione sociale, anche con i propri connazionali. Ad accentuare il suo disagio, si aggiunse anche la difficoltà, per motivi economici, di trasferirsi in Belgio, dove risiedono alcuni suoi parenti, per trovare lavoro ma, con ogni probabilità, per avvalersi di canali alternativi attraverso i quali unirsi alle milizie dell'Isis.

> Il 28 aprile 2016, le DIGOS delle Questure di Lecco, Varese e Milano – coordinate e supportate dal Servizio Centrale Antiterrorismo

della DCPP/UCIGOS – hanno dato esecuzione a **3 provvedimenti di custodia cautelare in carcere** nei confronti dei coniugi leccesi **Abderrahim Moutaharrik** (28enne italiano di origine marocchina) e **Salma Bencharki** (marocchina di 26 anni), nonché del 23enne marocchino **Abderrahmane Khachia**, tutti indagati per il reato di *partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale*. Le indagini hanno consentito di individuare in Abderrahim Moutaharrik un internauta che aveva pubblicato sui suoi profili Facebook frasi a sostegno dell'Isis, che documentavano l'intenzione sua e della moglie Salma di partire al più presto verso la Siria, portando con loro i figli di 4 e 2 anni per entrare a far parte dello Stato Islamico. Alla fami-



glia si sarebbe dovuto unire anche Abderrahmane Khachia, fratello del foreign fighter **Oussama Khachia** (espulso verso il Marocco nel gennaio 2015). Quest'ultimo, dopo il suo rimpatrio, si è unito alle milizie jihadiste del Califfo in Siria dove, alla fine dello stesso anno, è verosimilmente deceduto nel conflitto. Il dato più rilevante dell'inchiesta è sicuramente costituito dai contatti che il Moutaharrik ha intrattenuato via WhatsApp con elementi di vertice dell'Isis uno dei quali, nel marzo scorso, ha tentato di convincerlo a non partire dall'Italia verso il Califfo ma, richiamando la strategia dei lupi solitari, ad "agire" sul territorio nazionale, indicando Roma e il Vaticano come obiettivi al pari di Spagna, Francia e Inghilterra. L'accordo

termediario. Stesso impegno era stato profuso per instradare verso quell'area Abderrahim Moutaharrik, la moglie Salma e l'altro loro figlio Abderrahmane. Il Gup di Milano ha inflitto le seguenti condanne per il reato di *partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale*: 6 anni di carcere a Abderrahim Moutaharrik, 5 alla moglie Salma, 6 a Abderrahmane Khachia e 3 anni e 4 mesi a Wafa Koraichi.

> Il 3 agosto 2016, le DIGOS di Genova e di Varese hanno eseguito il **provvedimento di fermo** emesso dal PM di Genova nei confronti del siriano **Mahmoud Jrad**, residente a Varese, indagato per i reati di *partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale* e di *arruolamento con finalità di terrorismo*, fattispecie modificata che ha previsto la punibilità anche dell'arruolato. Le indagini, coordinate dalla DCPP/UCIGOS, inizialmente svolte con l'ausilio di attività tecniche di natura preventiva nei confronti di un gruppo di islamisti attivi nel Centro culturale islamico *Al Fajer* di Genova, nel gennaio del 2016 sono state convertite in giudiziarie, per elementi che indicavano la possibile esistenza di una rete attiva nell'indottrinamento e nel reclutamento di aspiranti mujaheddin da inviare nel teatro siro-iracheno, riconducibile all'imam albanese del luogo di culto e ad altri. In questo contesto è emerso come il religioso avesse ospitato, presso il Centro culturale islamico genovese, Mahmoud Jrad, che nella circostanza gli confessò di essersi recato, nell'agosto 2015, a Idlib, in Siria, dimostran-

ATTIVITÀ 2016

Persone controllate	164.799
Persone arrestate/destinatarie di altri provvedimenti cautelari	375
Persone indagate in stato di libertà	686
Persone espulse o respinte in frontiera	355
Perquisizioni personali/domiciliari	1.933
Veicoli perquisiti/controllati	42.219
Misure prevenzione adottate	8
Motonavi controllate	254
Pubblici esercizi/strutture ricettive controllate	29.784

do di possedere informazioni di prima mano sulle dinamiche e le attività della formazione qaedista **Jabhat Al-Nusra** di cui condivideva l’ideologia. Le indagini hanno documentato il desiderio di Jrad di raggiungere nuovamente la Siria per unirsi definitivamente ad Al-Nusra, anche contro la volontà dei genitori, che nel giugno scorso hanno anche organizzato nella loro abitazione di Varese un incontro tra il figlio e un imam per tentare di fargli cambiare idea. I ripetuti tentativi sono risultati vani perché Jrad a luglio scorso ha preso contatti con il Consolato turco di Milano, per ottenere un visto d’ingresso, e con il Consolato siriano di Vienna, per il rinnovo del passaporto, convincendo anche il fratello **Abdulwahab** a seguirlo. Nello stesso contesto, sono stati controllati tre luoghi di culto islamici di Genova e uno di Rapallo nonché perquisiti il menzionato imam albanese e altri 5 stranieri, tra cui Abdulwahab JRAD, tutti indagati per il reato previsto dall’art. 270 bis cp. Nel corso del 2016 sono stati espulsi dal territorio nazionale **66** estremisti islamici, di cui **34** con provvedimento del Ministro dell’Interno per motivi di sicurezza nazionale, **22** per ordine

del Prefetto e **10** per disposizione dell’Autorità Giudiziaria.

Tra questi:

> **Mohamed Jarmoune**, marocchino arrestato il 15 marzo 2012 in esecuzione del provvedimento cautelare emesso dal GIP di Cagliari per il reato di *addestramento ad attività con finalità di terrorismo internazionale*. Le indagini, anche in ambito internazionale, rivelarono come il giovane immigrato, all’apparenza integrato nel tessuto economico-sociale, fosse attestato su posizioni islamiche radicali, prossime a sfociare in una deriva di violenza in danno di obiettivi ebraici. Jarmoune, infatti, oltre a dividere online contenuti di area jihadista e istruzioni sull’uso di esplosivi e armi, aveva reperito documenti su tecniche di addestramento per il compimento di attentati e instaurato rapporti con altri militanti presenti all'estero. Il 16 maggio 2013 è stato condannato alla pena di 5 anni e 4 mesi di reclusione, nonché alla misura di sicurezza dell’espulsione dal territorio dello Stato a pena espiata (sentenza ridotta dalla Corte d’Appello di Brescia a 4 anni e 8 mesi). Durante il periodo di detenzione all’interno carcere di Rossano (CS) lo straniero

ha stretto amicizia con **Khalid Jarraya**, anch’egli condannato per reati in materia di terrorismo ed espulso il 23 febbraio 2015 a pena scontata. Il marocchino è stato scarcerato il 18 maggio 2016 e lo stesso giorno è stato rimpatriato con un volo per Casablanca.

> **Khalid Meissour**, marocchino 33enne residente nella provincia di Lucca, è stato sottoposto a monitoraggio sulla base di indicazioni di intelligence che lo hanno descritto quale soggetto radicalizzato. Dalle verifiche è emerso che era solito reperire online materiale propagandistico d’area jihadista, tra cui alcuni filmati scaricati da *Al Furqan Media Foundation* (polo mediatico riconducibile all’Isis), organizzazione per la quale ha espresso le sue simpatie. Soggetto introverso e non integrato, ostile verso l’occidente, gli ebrei e gli sciiti, in passato si è dichiarato “pronto” ad aderire attivamente alla causa jihadista e raggiungere i territori di conflitto. Nei suoi confronti è stato emesso dal Ministro dell’Interno il provvedimento di espulsione per motivi di sicurezza dello Stato, eseguito il 10 maggio 2016.

> **Ibrahim El Mansouri**, 37enne marocchino residente a Chieti, presidente del Centro di preghie-

ra islamica di Fara Filiorum Petri (CH), dove ha svolto per un periodo anche il ruolo di guida spirituale, sino al suo volontario allontanamento, nell’aprile 2015, a causa della mancata condivisione delle sue posizioni radicali da parte dei fedeli. Emerso all’attenzione per aver manifestato pubblicamente simpatie per l’ideologia jihadista e l’Isis, è stato oggetto di approfondimenti investigativi mirati che hanno consentito di accertare come avesse aderito all’ideologia più radicale, che palesava ascoltando, o facendo ascoltare a suoi correligionari, i *nasheed* (canti inneggianti al jihad) nonché imponendo i rigidi precetti coranici anche in ambito familiare, attraverso pressioni psicologiche e maltrattamenti verso la moglie. Il 24 marzo 2016,

in esecuzione del provvedimento di espulsione emesso dal Ministro dell’Interno per motivi di sicurezza dello Stato, è stato rimpatriato. Sul versante **interno**, nel 2016 sono state eseguite operazioni di Polizia Giudiziaria che hanno condotto all’**arresto** di **9** persone; tra queste:

- > il 3 agosto 2016, a Bologna, è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto un noto aderente alla realtà anarchica felsinea per il reato di detenzione di materiale esplosivo con l’aggravante della finalità del terrorismo, poiché trovato in possesso di una ingente quantità di sostanze chimiche per il confezionamento di ordigni esplodenti e di documentazione cartacea fortemente indiziaria per la commissione di gravi reati.
- > Il 6 settembre 2016, le Digos di

Torino, Roma, Pescara e Viterbo – con il coordinamento del Servizio Centrale Antiterrorismo della DCPP/UCIGOS – in esecuzione di una misura cautelare in carcere emessa dal GIP del capoluogo piemontese, hanno arrestato 7 militanti anarco-insurrezionisti accusati di aver costituito e di aver partecipato all’organizzazione terroristica Federazione Anarchica Informale, poi confluita, “a partire dalla seconda metà del 2011, nell’associazione internazionale con finalità di estremità e terrorismo Federazione Anarchica Informale-Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI-FRI). Nell’ambito del procedimento penale, oltre agli arrestati, risultano indagati altri 8 anarchici.

Contrasto all’Antagonismo

Per quanto concerne il contrasto all’estremismo di destra e di sinistra, sono state **denunciate 2.791** persone, ne sono state **arrestate 106** e sono state eseguite **120 misure cautelari**.

- > Il 7 maggio, al **Brennero** (BZ), si è svolta una manifestazione “per abbattere le frontiere”, organizzata dal circuito anarchico più oltranzista, cui hanno preso parte 400 persone, che hanno ripetutamente cercato lo scontro con le forze di polizia: **9** manifestanti sono stati **denunciati** e **6 arrestati** per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. L’attività del gruppo investigativo appositamente creato dalla Questura di Bolzano ha consentito di ricostruire la dinamica degli eventi e di **identificare oltre 250 attivisti**, per la maggior parte esponenti dei centri sociali più oltranzisti e delle formazioni più radicali dell’anarchismo, riconosciuti nell’atto di compiere alcuni reati tra cui devastazione e saccheggio.
- > L’11 settembre, a **Catania**, in occasione della giornata conclusiva della Festa de l’Unità, si è svolta una manifestazione organizzata dal movimento antagonista. A seguito degli scontri tra manifestanti e forze di polizia, la DIGOS di Catania ha avviato le indagini che hanno consentito di deferire all’AG **38 persone**, tra le quali **11 esponenti** di un locale sodalizio anarco-antagonista e **5 ultras** del Catania Calcio.
- > Il 29 novembre, personale della DIGOS di **Torino** ha eseguito **13 misure cautelari**, di cui **4 custodie in carcere e 9 divieti di dimora**, a carico di esponenti del movimento anarchico per il reato di violenza privata aggravata, provvedimenti emessi dopo approfondimenti investigativi in relazione a una mobilitazione organizzata per ostacolare l’esecuzione di uno sfratto. Sono state effettuate perquisizioni mirate all’acquisizione di elementi utili alle indagini sul rinvenimento, il 30 aprile e il 9 giugno scorsi, di ordigni incendiari artigianali dinanzi agli sportelli Postamat di due agenzie cittadine.



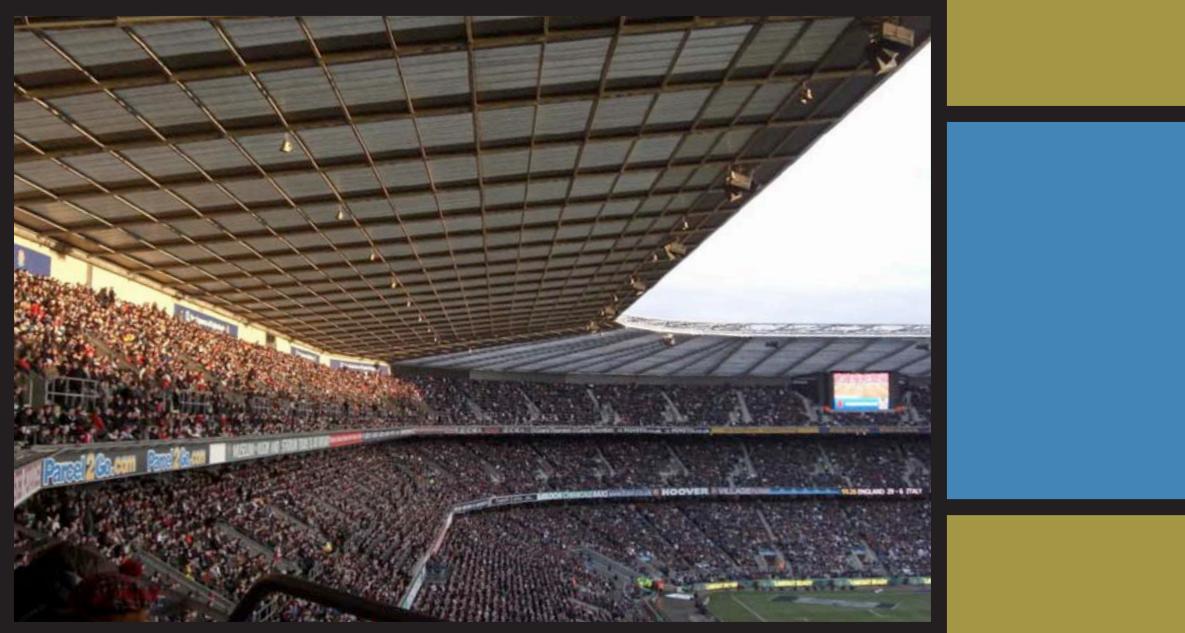
Squadre Tifoserie

Le Squadre Tifoserie istituite nell'agosto del 2000 presso le Questure e coordinate a livello centrale dalla "Sezione Tifoserie" della DCPP, monitorano il fenomeno "ultras" italiano (con particolare riferimento alle infiltrazioni politiche estremiste) e reprimono i comportamenti violenti durante le manifestazioni sportive; nel 2016 sono state **arrestati 95 supporter e denunciati 1.257**. Numerosi anche i **sequestri di materiale pericoloso**, tra cui coltelli, spranghe, tirapugni, taglierini, bulloni, bombe carta, petardi. Tra le principali operazioni:

- > a febbraio, la **Digos di Torino**, in collaborazione con quella di **Bergamo**, ha eseguito **3 misure di custodia cautelare in carcere** a carico di ultras juventini, responsabili dell'aggressione di alcuni tifosi veronesi presso l'area di servizio di Settimo Torinese Sud, al termine di Juventus-Hellas Verona di Coppa Italia del 15 gennaio;
- > la **Digos di Terni** ha **denunciato 23 supporter** per violenza privata aggravata in concorso, poiché responsabili di condotte criminose ai danni della squadra e del management rossoverde al rientro dalla trasferta di Perugia lo scorso 5 marzo;
- > nel mese di aprile la **Digos di Palermo**, per gli incidenti avvenuti prima di Palermo-Lazio, ha **arrestato 8 supporter** e ne ha **deferiti 12**;
- > a maggio la **Digos di Roma**, con la **Digos di Milano**, a seguito dell'aggressione di tifosi milanisti, a margi-

ne della finale di Coppa Italia Milan-Juventus, ai danni degli avventori di un locale, culminata con l'accoltellamento di 2 persone, ha **arrestato 1 tifoso** per tentato omicidio, **denunciandone** in stato di libertà altri **71** e sequestrato bastoni e coltelli, alcuni dei quali contracce ematiche. In seguito sono state eseguite **9 perquisizioni domiciliari** a carico di ultras milanisti;

- > nel mese di settembre, la **Digos di Firenze**, per gli incidenti prima di Pisa-Brescia del 17, ha **arrestato 8 ultras pisani** e ne ha **deferiti 87** all'AG, sequestrando 12 mazze di metallo, plastica e legno;
- > a ottobre, la **Digos di Bari** ha **deferito** all'AG, per concorso in violazione della Legge Mancino, i **3 tifosi** immortalati mentre facevano il "saluto fascista" durante gli inni nazionali prima di Israele-Italia, del 5. Durante le perquisizioni è stato sequestrato materiale atto a offendere e altro riconducibile all'ideologia nazi-fascista;
- > la **Digos di Chieti**, nel mese di dicembre, ha eseguito **5 misure di custodia cautelare agli arresti domiciliari** nei confronti di supporter militanti in *Mai Domi*, per la rapina del 30 ottobre ai danni di un giovane della squadra di calcio a 5 del Pescara;
- > sempre a dicembre, la **Digos di Milano** ha arrestato **12 tifosi cechi** che, durante Inter-Sparta Praga dell'8 dicembre, si erano resi responsabili di gravi intemperanze verso gli steward.



Nocs

Inserito nella Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, il **Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza (NOCS)** è il Reparto Speciale della Polizia di Stato deputato all'esecuzione d'interventi ad alto rischio. La recrudescenza del fenomeno terroristico manifestatasi con i recenti attentati in Europa, ha visto il NOCS farsi parte attiva nel dispositivo di prevenzione adottato dal Ministero dell'Interno attraverso l'impiego di personale qualificato in mirati servizi di pronto intervento sul territorio, in particolare in occasione Giubileo della Misericordia a Roma.

Anche nel **2016** il NOCS ha contribuito alla formazione e all'aggiornamento degli operatori della Polizia di Stato assegnati alle neo costituite **Unità Operative di Pronto Intervento (UOPI)** in servizio presso le principali Questure, qualificate a operare un primo intervento in situazioni di alto rischio. Da segnalare il ruolo di rilievo che il NOCS ha all'interno dell'organizzazione **ATLAS**, formata dalle Unità speciali di Polizia dei Paesi dell'Unione Europea, che ha visto il Reparto impegnato in molteplici appuntamenti per la partecipazione a stage addestrativi e informativi utili alla definizione di comuni metodologie operative e per un eventuale impiego congiunto per la risoluzione di gravi emergenze.



Reparti mobili

I 15 Reparti Mobili della Polizia di Stato sono unità specializzate nei servizi di Ordine Pubblico. Il personale (circa **5.300** unità), organizzato in contingenti, è impegnato quotidianamente, su disposizione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in manifestazioni politiche, sindacali, eventi sportivi. Posti a disposizione delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza sulla base delle necessità ed emergenze di ordine pubblico svolgono rilevante attività di addestramento e aggiornamento professionale, volta a caratterizzarne la peculiarità di reparti inqua-

drati, pronti a espletare il loro servizio nei diversi scenari operativi, anche nell'eventualità di attivazione in materia di "Difesa e Protezione civile", con nuclei NBCR e di soccorso in occasione di calamità naturali. Prestano attività di soccorso alle popolazioni anche con servizi di antisciacallaggio volti alla tutela dei beni e delle proprietà momentaneamente abbandonati, nell'emergenza, dai cittadini coinvolti in tali tragici eventi. Tra i principali servizi svolti dai Reparti Mobili nel **2016**, sono da segnalare quelli relativi alla realizzazione della **linea ad alta velocità (TAV)**

in Val di Susa (**23.450** unità impiegate); i servizi connessi al fenomeno degli **sbarchi** di cittadini extracomunitari, dove sono stati impiegati **99.840** operatori, e quelli svolti in occasione del **Giubileo Straordinario della Misericordia**, con l'impiego complessivo di **21.990** unità; il rafforzamento della **vigilanza ai valichi** delle frontiere ha visto l'impiego di **45.640** operatori, mentre i servizi svolti in conseguenza del **terremoto** che ha colpito l'Italia centrale, hanno comportato l'impiego di **7.040** unità dei Reparti Mobili.

Quella volta che...

CIAO DIEGO

Il 6 agosto 2016 due squadre del VI Reparto Mobile di Genova venivano inviate a Ventimiglia (IM) per svolgere servizi finalizzati a mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica in occasione del notevole afflusso di cittadini extracomunitari nei pressi del confine italo-francese. Nel tardo pomeriggio un corteo di attivisti riconducibili al movimento *No Borders* inscenava una manifestazione improvvisa al fine di ostacolare le operazioni di polizia nel parco Roja, sede del locale centro temporaneo di accoglienza. I manifestanti, radunatisi nei pressi dello scalo ferroviario, per sottrarsi ai controlli del personale del Reparto Mobile iniziavano a coprirsi il volto e a lanciare pietre e bottiglie all'indirizzo dei poliziotti. Dopo alcune cariche e il lancio di lacrimogeni il personale del Reparto riusciva a vincere l'attiva resistenza dei manifestanti, procedendo al fermo di 13 persone. Durante le fasi concitate degli eventi, un operatore del Reparto riportava lesioni mentre l'Assistente Capo Diego Carlo Turra cadeva a terra colpito da un attacco cardiaco risultato fatale nonostante i tempestivi soccorsi.

Ordine Pubblico

L'attività della Polizia di Stato a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è stata interessata, nel **2016**, da **10.718** manifestazioni di spiccate interesse per l'ordine pubblico, di cui 4.542 su temi politici, 3.900 a carattere sindacale-occupazionale, 302 studentesche, 935 sulle problematiche dell'immigrazione, 480 a tutela dell'ambiente, 110 a carattere antimilitarista e 449 su tematiche varie.

Tra gli eventi di particolare rilievo, che hanno comportato un'eccezionale pianificazione di servizi a tutela dell'ordine pubblico, si evidenziano:

- > il perdurare delle esigenze connesse al **fenomeno migratorio** di rifugiati provenienti dai Paesi del Nord Africa e dal Medio Oriente, con l'impiego di **113.170** unità dei Reparti Mobili;
- > gli eccezionali **eventi sismici** del Centro Italia, che hanno richiesto l'impiego di **15.805** operatori della Polizia di Stato per attività di soccorso, ordine e sicurezza pubblica;
- > lo svolgimento del **Giubileo Straordinario della Misericordia**, con l'impiego di **78.411** operatori della Polizia di Stato per le correlate esigenze di ordine e sicurezza pubblica;
- > la stringente attività di prevenzione e sicurezza in occasione dei servizi di ordine pubblico connessi alla **campagna referendaria** del 4 dicembre, culminata nell'attuazione dei servizi di vigilanza fisca ai seggi elettorali, ove sono stati impiegati circa **17.000** operatori della Polizia di Stato, in concorso con le altre Forze dell'Ordine;
- > la prosecuzione della mobilitazione del **Movimen-**



to NO-TAV in Valle di Susa contro la linea ferrovia ad alta velocità, con l'impiego di **26.466** operatori della Polizia di Stato.

Si sono verificate turbative dell'ordine pubblico in **430** manifestazioni, **132** persone sono state **arrestate** e **2.621** denunciate in stato di libertà, mentre **179 operatori** della Polizia di Stato hanno **riportato lesioni** varie.

Per le globali esigenze del **2016**, è stata disposta la movimentazione in ambito nazionale di complessive **642.118** unità dei Reparti Mobili.

In relazione al perdurare della minaccia terroristica internazionale, si è reso necessario mantenere elevato lo standard di sicurezza nazionale a tutela degli obiettivi sensibili, mediante il rafforzamento delle misure di prevenzione e di controllo coordinato del territorio.

Nel 2016 sono stati vigilati mediamente **27.614** obiettivi, dei quali 24.127 in forma generica, 2.923 in forma dinamica e 564 in forma fissa. Questi ultimi, in particolare, hanno comportato l'impiego di **2.003** poliziotti, in concorso con le altre Forze dell'Ordine. Nel 2016 sono giunte nel nostro Paese, per visite ufficiali e private, **numerose personalità straniere**, per le quali si è resa necessaria la predisposizione di specifici servizi di protezione. In particolare, si è registrata la presenza di **84** Capi di Stato, **40** Capi di Governo, **20** Vice Capi di Governo, **102** Ministri degli Affari Esteri, **128** Famiglie Reali, **693** Ministri, Commissari Europei e altre Autorità.

Riguardo agli eventi sportivi, sono stati monitorati **2.649** incontri di calcio (390 di serie A, 473 di serie B, 1.140 di Lega Pro, 39 incontri internazionali e 1.103 di altri campionati). Per la gestione dei servizi di ordine pubblico **in occasione dei citati incontri di calcio** sono state impiegate **73.086** unità territoriali e **68.041** unità di rinforzo dei Reparti Mobili. Nel corso degli incontri in cui si sono registrati episodi di turbativa, sono rimasti **feriti 66 operatori**. Per quanto riguarda l'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza negli stadi, **127 persone sono state arrestate** e **1.365 denunciate**.

Polizia Stradale



VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE

2.110.614

Mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	95.546
Mancato utilizzo del casco	2.939
Superamento dei limiti di velocità	784.256
Guida in stato di ebbrezza	18.252
Guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	1.281

DISPOSITIVI ATTUATI

Pattuglie (nel corso dell'anno)	498.760
Numero dei servizi con misuratori di velocità	9.214
Numero di conducenti controllati con etilometro	1.430.593

PROVVEDIMENTI SANZIONATORI

Patenti ritirate per sospensione o revoca	45.496
Carte di circolazione ritirate	45.658
Punti patenti decurtati	3.146.489

SOCORSI AD AUTOMOBILISTI IN DIFFICOLTÀ

334.313

PERSONE ARRESTATE

1.101

PERSONE DENUNCiate ALL'A.G.

10.461

Il Programma di azione europea sulla sicurezza stradale 2010-2020 individua quale finalità prioritaria la riduzione del 50% del numero delle vittime sulla strada. La Polizia Stradale, anche nel 2016, ha fornito il proprio contributo attraverso l'attività di prevenzione e sensibilizzazione, al fine di raggiungere tale obiettivo. Con **498.760 pattuglie** di vigilanza stradale, sono state contestate **2.110.614 infrazioni** al Codice della strada, controllati con etilometri e/o precursori **1.430.593** conducenti, di cui **18.252** sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica e **1.281** denunciati per guida sotto l'effetto di stupefacenti.

Da segnalare l'impegno della Specialità in tal senso, con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra il Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, grazie al quale è stato possibile destinare risorse del Fondo incidentalità notturna all'acquisto di strumenti precursori per il controllo preliminare della presenza di stupefacenti e dei relativi kit diagnostici per gli accertamenti di laboratorio.

La Polizia Stradale ha, altresì, rilevato **714** incidenti stradali con esito mortale (**777** vittime) e **23.233** incidenti con lesioni (**36.791** feriti) e ha contestato **614.188 violazioni** rile-

Quella volta che...

vate in autostrada dal sistema Tutor e **109.003 violazioni**, sulle strade statali, dal sistema Vergilius. La 16^ edizione del Progetto Icaro, dedicata alla sicurezza su due ruote, ha coinvolto migliaia di studenti delle scuole secondarie di I e II grado. Inoltre, nel corso del 2016, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati attivati controlli, d'iniziativa o su segnalazione degli istituti scolastici, degli autobus destinati al trasporto di scolaresche per gite o viaggi d'istruzione (15.546 autobus controllati, di cui 2.549 con almeno una irregolarità, per un totale di 3.673 infrazioni).

ATTIVITÀ INFORTUNISTICA

Incidenti stradali	55.081
Incidenti stradali con esito mortale	714
Persone decedute	777
Incidenti stradali con lesioni	23.233
Persone che hanno subito lesioni	36.791
Incidenti stradali con soli danni alle cose	31.134



IN AIUTO DI UNA FAMIGLIA

Nel pomeriggio del 20 gennaio 2016 la pattuglia del Distaccamento Polizia Stradale di Tarquinia (VT), composta dagli Assistenti Capo della Polizia di Stato Gianluca Pacini e Gerardo Iannone, in servizio di vigilanza stradale sulla SS1 Aurelia, interveniva su un gravissimo incidente nel quale perdeva la vita un bambino di tre anni che viaggiava all'interno di un'autovettura ribaltatasi autonomamente all'altezza del km 104 nei pressi di Montalto di Castro (VT). La madre del bambino, conducente del mezzo, restava incastrata al posto di guida. Giunti sul posto e dopo aver messo in sicurezza la viabilità dell'intera area, gli operatori prestavano immediatamente i primi soccorsi, unitamente all'Agente Federico Pallini, del Reparto Prevenzione Crimine di Genova che, libero dal servizio, si fermava con la propria autovettura per aiutare. Gli operatori, facendo attenzione a non arrecare ulteriori lesioni alla donna e al bambino, rimettevano il veicolo nella sua posizione originale per permettere il soccorso degli occupanti. Nel frattempo si avvicinava il padre del bambino che, capendo che il figlioletto era morto, in evidente stato di shock, correva a lanciarsi disperato contro le vette che sopraggiungevano a forte velocità. Immediatamente i poliziotti, mettendo in serio pericolo la loro incolumità, bloccavano l'aspirante suicida, lo tranquillizzavano e lo affidavano alle cure dei sanitari presenti sul posto. Inoltre, gli operatori riuscivano anche a porre in salvo l'altro figlio della coppia, un neonato di pochi mesi, rimasto nel contempo solo all'interno della vettura guidata dal padre e abbandonata dallo stesso pericolosamente sulla corsia di marcia, dopo una curva e poco visibile anche per la forte pioggia che cadeva. Nonostante la tragica morte del bambino, gli operatori sono riusciti a evitare un epilogo ancor più drammatico riuscendo a soccorrere la mamma rimasta incastrata all'interno del veicolo, a porre in salvo un bimbo di pochi mesi e il papà che, alla vista dell'incidente stradale e del figlio morto, disperato e in stato confusionale aveva cercato di togliersi la vita. Il padre dopo alcuni giorni ha voluto ringraziare i poliziotti per la professionalità e il calore umano dimostrato con una commovente e sentita lettera di riconoscenza.

Polizia Postale e delle Comunicazioni



Grazie all'attività di contrasto alla pedopornografia online, coordinata dal **CNCPO** (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia on line), vi sono stati **52 arresti, 467 denunce, 434 perquisizioni, 172.379 GB** di materiale informatico sequestrati e **322 casi di adescamento** di minori sul Web. In ambito internazionale l'operazione Deep Connection, con il raccordo di Europol e il coordinamento della DDA di Roma, ha rappresentato un intervento incisivo nei confronti degli affiliati italiani di una vastissima board online, con circa **45.000 frequentatori** di più nazionalità che dividevano circa **200 terabite** di materiale. **7 le custodie cautelari** per associazione per delinquere finalizzata alla produzione, detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico. Stabile il numero dei casi di prepotenza online tra minori: **236 le denunce per azioni di cyberbullismo** e **31 i minori** autori di reati online denunciati all'A.G., con un aumento dei ragazzi che producono, diffondono e scambiano immagini sessuali proprie e di coetanei.

A seguito delle attività di monitoraggio della Rete sono stati inseriti **131 nuovi spazi web nella Black List** che consta di **1.972 siti pedopornografici** condivisi con gli Internet service provider per l'oscuramento.

Intensa l'attività del **CNAIPIC** (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche), impegnato anche durante il Giubileo Straordinario della Misericordia, per prevenire attacchi informatici in danno di infrastrutture informatizzate interessate all'evento (**40 le segnalazioni**). Tra le indagini, spiccano quella che ha portato alla denuncia di un membro importante di Anonymous Italia e l'operazione "Hackinitaly" con 6 decreti di perquisizione nei confronti di altrettante persone, denunciate in stato di libertà, per accesso abusivo a sistemi informatici, diffusione di malware e frode informatica. Nell'ambito dell'operazione internazionale "Avalanche", coordinata da Europol e Interpol, il CNAIPIC ha partecipa-

	MONITORAGGI	PERSONE ARRESTATE	PERSONE DEFERITE ALL'A.G.	SOMME SOTTRATTE (EURO)	SOMME RECUPERATE (EURO)
COMPUTER CRIME (PHISHING, FURTO DI IDENTITÀ, ATTACCHI INFORMATICI, DIFF. MALWARE)	4.134	3	241	16.050.812,50	150.416
	PERSONE DENUNCiate	INDAGINI AVViate	ATTACCHI RILEVATI	RICHIESTE COOP. RETE 24/7 HIGH TECH CRIME	ALERT DIRAMATI
CNAIPIC	26	70	844	85	6.721
REQUISITI INFORMAZIONI	RICHIEDERE INFORMAZIONI	SEGNALAZIONI	DENUNCE		
COMMISSARIATO DIPS ON LINE	17.374	19.492	8.355		

	PERSONE ARRESTATE	PERSONE DENUNCIATE	PERQUISIZIONI EFFETTUATE	SITI MONITORATI	BLACK LIST SITI FILTRATI
CONTRASTO PEDOFILIA ON LINE	52	467	434	22.398	1.972
ILLECITI IN AMBITO RADIO TELEVISIVO	-	4	-	-	-
	PERSONE DENUNCIATE	PERSONE ARRESTATE	PERQUISIZIONI EFFETTUATE	SPAZI WEB MONITORATI	SPAZI WEB CON CONTENUTI ILLECITI
ANTITERRORISMO	9	2	5	435.959	13.491
	PERSONE DENUNCIATE	PERQUISIZIONI EFFETTUATE	SPAZI WEB MONITORATI		
ATTI DISCRIMINATORI NEI CONFRONTI DELLE MINORANZE, XENOFOBIA E RAZZISMO	8	1	1.120		

to allo smantellamento di una pericolosa botnet, unitamente a FBI e polizie e magistrature di 30 Paesi: **5 arresti, 37 perquisizioni, 39 ser-**

ver sequestrati, 221 quelli inibiti e 800.000 domini infetti bloccati. Positivi gli sviluppi della piattaforma informatica **OF2CEN** contro le

Quella volta che...

OPERAZIONE CARTESIO

A novembre 2016, il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma ha eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Giudice delle Indagini Preliminari presso il Tribunale di Roma nei confronti di tredici persone (11 italiani e 2 rumeni) per associazione a delinquere, finalizzata alla truffa e al riciclaggio, che erano riusciti a sottrarre circa 500.000 euro dal conto Bancoposta di un'associazione romana di medici, con la complicità della direttrice di un ufficio postale e di alcuni impiegati di Poste Italiane.

Grazie alle accurate indagini, condotte dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, ed al prezioso supporto fornito da Poste Italiane, gli investigatori sono risaliti al *modus operandi* del gruppo, che prevedeva l'acquisizione dei dati relativi al conto dell'associazione tramite ripetuti accessi abusivi al sistema informatizzato di Poste, facilitato anche dalla complicità di dipendenti "infedeli" dell'azienda.

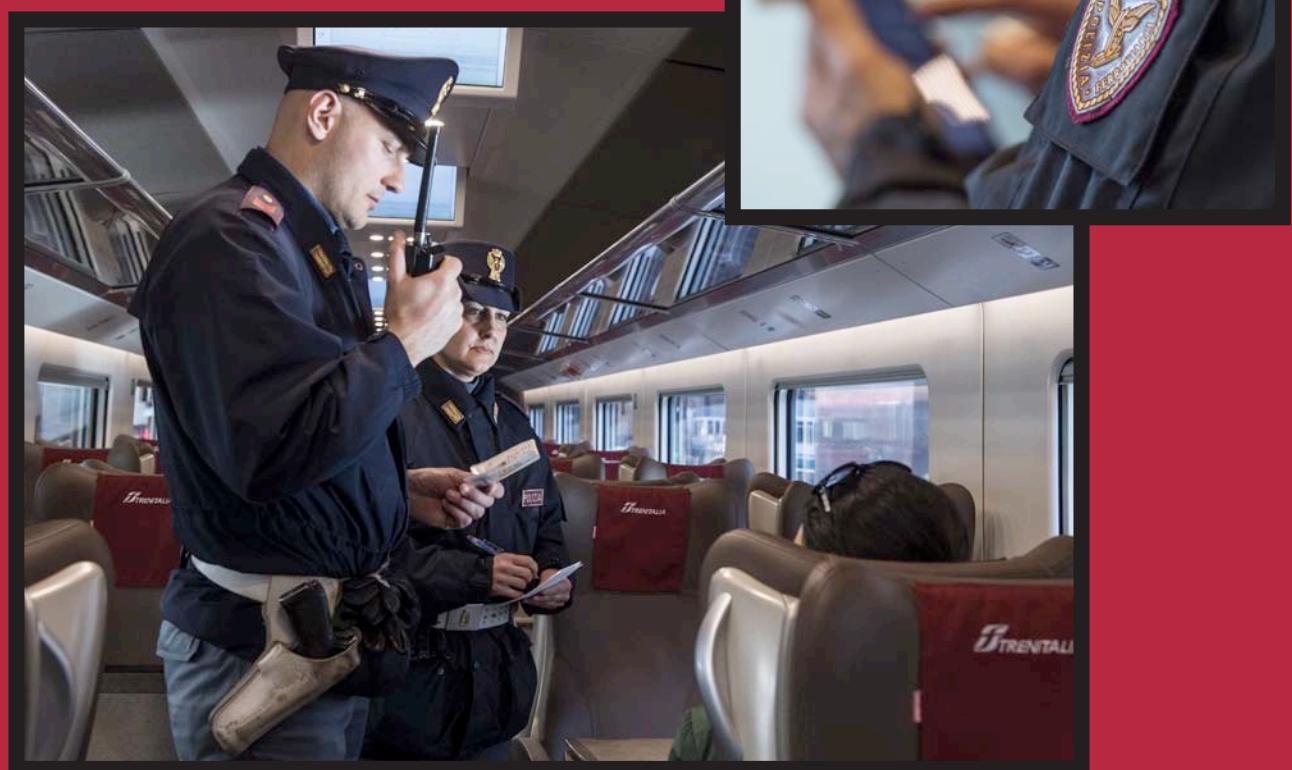
I dati così ottenuti venivano comunicati ad altri membri del gruppo, che provvedevano ad effettuare una serie di operazioni postali sul conto corrente dell'associazione, qualificandosi presso gli sportelli postali come medici legittimi a operare su tale conto, avvalendosi, in caso di difficoltà, della provvidenziale copertura da parte della direttrice di un importante ufficio postale della Capitale. L'attività prevedeva passaggi intermedi di polverizzazione dell'ammontare attraverso la falsa retribuzione di servizi in favore di società fittizie nella disponibilità del gruppo, nonché una miriade di ricariche di Postepay ed emissioni di vaglia circolari in favore degli stessi membri, che a loro volta si avvalevano di altri complici per l'ulteriore frazionamento del denaro sottratto dal conto dell'associazione.



Polizia Ferroviaria

Il 2016 ha visto impegnati i **4.400 operatori** della Polizia Ferroviaria nella tutela dei milioni di persone che ogni giorno utilizzano i **9.000 treni**, circolanti su oltre **16.700 Km** di rete ferroviaria, e frequentano le **2.500 stazioni** dislocate sul territorio nazionale. **205.309 i servizi** di vigilanza nelle stazioni, **26.457 i pattugliamenti** lungo le linee ferroviarie, **43.934 i servizi di scorta** a bordo di 96.270 treni; **1.848 i controlli** straordinari all'interno delle aree ferroviarie. **940.649 le persone identificate**, 1.245 quelle arrestate e 11.360 le indagate. Sequestrati **6.784 gr di cocaina, 1.954 gr di eroina e 32.025 gr di hashish**. In campo amministrativo sono state elevate **14.065 sanzioni** di cui 9.189 per violazione al dpr 753/1980. Il dispositivo approntato ha determinato un calo significativo dei principali fenomeni delittuosi rispetto al 2015: furti -27%, rapine -37%, danneggiamenti -9%, aggressioni -5%. Il costante impegno nel contrasto ai furti di rame in ambito ferroviario ha permesso un'ulteriore diminuzione del fenomeno (-47% rispetto al 2015). Sono stati **2.557 i controlli ai rottamai** con il recupero di oltre **46 tonnellate di rame** di provenienza illecita. **1.571 le persone scomparse rintracciate**, di cui 1.468 minori. In campo internazionale la Specialità ha continuato l'attività di scorta congiunta sui treni transfrontalieri e inten-

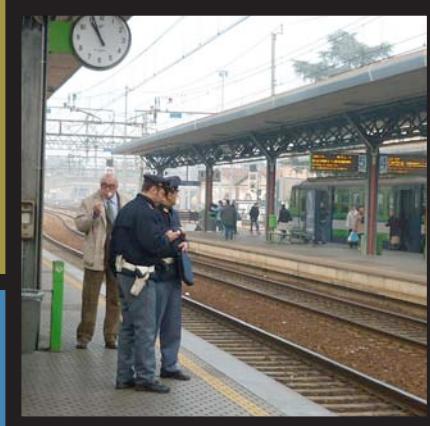
ATTIVITÀ	
Persone identificate	940.649
Persone indagate	11.360
Persone arrestate	1.245
Servizi di vigilanza e controllo stazioni	205.309
Servizi di pattugliamento linee ferroviarie	26.457
Controlli straordinari aree ferroviarie	1.848
Servizi scorte viaggiatori	43.934
Treni scortati	96.270
Servizi antiborseggio	16.896
Sanzioni amministrative	14.065
Persone scomparse rintracciate	1.571
di cui minori rintracciati	1.468
Controlli ai rottamai	2.557
Rame rubato recuperato (in tonnellate)	46



Quella volta che...

DUE GIOVANI SALVATI

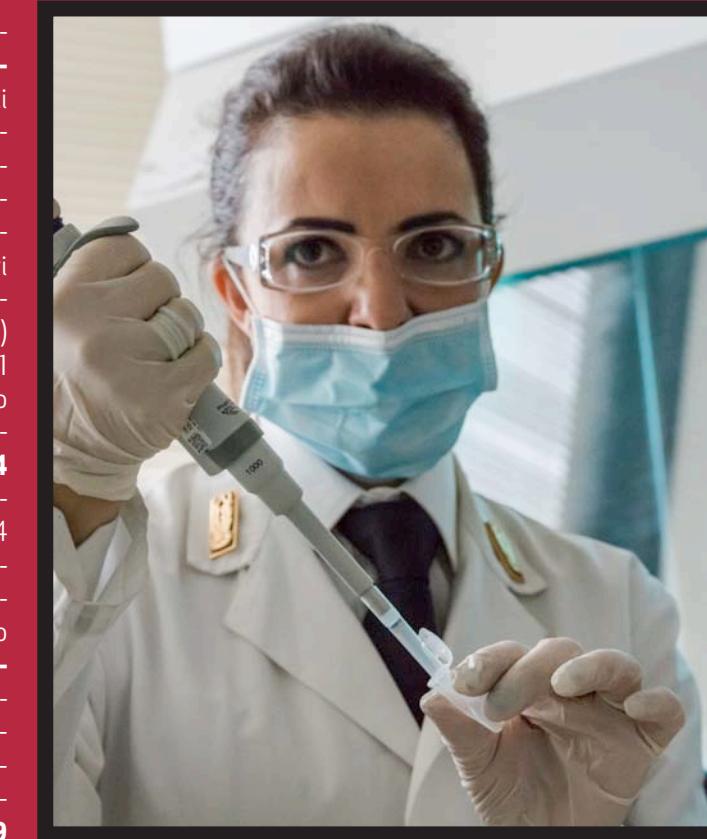
sificato la collaborazione all'interno del network **RAILPOL** per lo scambio di esperienze utili ad elevare gli standard di sicurezza ferroviaria in una dimensione transnazionale. Sono proseguiti le iniziative di educazione alla legalità in ambito ferroviario: **397 gli incontri nelle scuole** effettuati dal personale della Specialità durante l'anno per un totale di oltre **36.000 studenti** raggiunti. Le campagne sui temi della sicurezza ferroviaria con l'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferrovie e le Federazioni sportive di rugby, basket e volley sono riprese con **12 eventi di piazza**, durante i quali oltre **27.000 bambini**, attraverso il gioco e lo sport, sono stati sensibilizzati a tenere comportamenti responsabili in ambito ferroviario.



Sabato 17 dicembre una pattuglia del Posto Polfer di Ventimiglia (IM), intorno alle ore 20.00, si appresta a salire a bordo di un treno fermo in stazione e diretto in Francia. Il treno, che appartiene alla SNCF, la società di ferrovie francesi, è il Ventimiglia-Cannes in partenza dalla località ligure alle 20.14. Il servizio approntato dalla Specialità fa parte di quelli mirati al controllo dei treni diretti all'estero per prevenire e contrastare ogni forma di illegalità, connessa in particolare con il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Capita infatti, tra i tanti profughi diretti al confine, di imbattersi in situazioni di irregolarità, se non talvolta di illegalità. Per questo motivo la pattuglia addetta al controllo a bordo treno è normalmente rinforzata: quel giorno è composta da 5 operatori. Durante la perlustrazione del convoglio, l'attenzione degli agenti viene attirata da alcuni lamenti. Sembrerebbero provenire dal vano di un quadro elettrico posto all'interno della carrozza che però ha dimensioni veramente ridotte, senz'altro troppo piccole per poter ospitare una persona. La voce flebile arriva proprio da lì, non c'è dubbio. Così gli agenti aprono il pannello, che risulta accuratamente chiuso dall'esterno e con grande sorpresa, e anche sgomento, si trovano davanti due ragazzi stranieri, poco più che adolescenti, di cui uno già privo di sensi e l'altra cianotica e allo stremo delle forze. I due vengono immediatamente soccorsi (per uno è necessario praticare un massaggio cardiaco). Gli accertamenti consentono di dare un'identità ai giovani: si tratta di due immigrati provenienti dalla Nigeria, entrambi minorenni, che volevano disperatamente passare il confine e arrivare in Francia. Di questa disperazione ha approfittato un individuo senza scrupoli che per pochi euro, dietro la promessa di un passaggio sicuro della frontiera, non ha avuto remore a rinchiudere i ragazzi in uno spazio minuscolo e assolutamente invivibile, mettendo gravemente a repentaglio la loro vita. I due giovani hanno in seguito dichiarato di aver consegnato 150 euro al passeur, probabilmente gli unici soldi disponibili racimolati chissà con quali sacrifici, spinti dal sogno di poter arrivare sani e salvi in Francia. Certamente se non fosse stato per l'intervento del personale Polfer, i ragazzi sarebbero giunti in Francia ormai senza vita. Non va trascurato, particolare agghiacciante, che il vano elettrico era stato chiuso dall'esterno: in nessun modo i due avrebbero potuto riaprirlo da soli. Una degli agenti autori del salvataggio, l'Assistente Capo Sonia Rossi, ricorda quei momenti così: «Sembrava impossibile che uno spazio così angusto potesse contenere una persona e invece ce n'erano addirittura due! Dopo l'incredulità iniziale, la prima sensazione che abbiamo provato vedendo i due giovani ridotti in quelle condizioni, è stata la paura. Ma non ci siamo persi d'animo, il nostro unico pensiero era quello di salvarli con ogni energia e mezzo a nostra disposizione. Siamo davvero orgogliosi di aver potuto evitare una tragedia e felici di aver restituito un sogno e la speranza ai due giovani».

Polizia Scientifica

Nell'arco del 2016 sono stati effettuati **29.133 sopralluoghi** e **32.650 documentazioni foto/video** per servizi investigativi e di ordine pubblico. Sono state **1.470** le missioni per il fotosegnalamento per l'emergenza immigrazione e per le manifestazioni contro la linea ferroviaria TAV. Sono stati inseriti nella banca dati **Afis** (Automated fingerprint identification system) 1.018.558 cartellini per un totale, al 31 dicembre 2016, di **15.329.658** e sono stati 1.182 gli accertamenti di evidenziazione impronte latenti. Sono **3.374** i fascicoli di rilievi tecnici con l'individuazione di **809 autori di reato**, 224 i fascicoli aventi a oggetto documenti manoscritti, dattiloscritti e stampati, 65 quelli di indagini grafiche. Sono stati effettuati **236 confronti dattiloscopici di cadaveri sconosciuti** con l'identificazione di 117 persone. Il **Dvi** (Disaster victim identification) è intervenuto a seguito del terremoto del Centro Italia del 24 agosto. Sono stati **269 i casi di genetica forense** con l'analisi di 5.000 tracce, 2 i casi a cura dell'**Unità Delitti Insoluti** (UDI) e dell'**Unità di Analisi del Crimine Violento** (UACV) di cui uno con l'emissione di misura cautelare in carcere. Sono state 585 le attività di intercettazione, videosorveglianza e localizzazione; **18 le attività** di PG. con impiego del "georadar". Sono stati 45 i confronti fisionomici, 2 age progression e 5 determinazioni di altezza; 30 attività di confronto del parlatore e 7.300 filtri. Sono stati **2.700 gli esami di sostanze stupefacenti**; 860 indagini su esplosivi e infiammabili; 500 gli accertamenti su vernici, fibre, terreni; **1.083 gli accertamenti su reperti balistici**, matricole abrase e residui dello sparo. Sono state effettuate 8 ricostruzioni dinamiche dell'evento e **220 attività di computer forensic**, analisi di tabulati e intercettazioni telematiche.



Quella volta che...

SCACCO MATTO AL LATITANTE

Nella mattinata del 14 aprile 2016 a Aorta di Atella (CE), personale del Servizio Polizia Scientifica, del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Napoli, ha arrestato Roberto Manganiello, latitante e capo del clan camorristico scissionista Marino.

A questo risultato si è arrivati grazie a un'intensa e complessa attività che ha visto impegnate, per circa un anno, diverse articolazioni della Sezione Indagini Elettroniche del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine.

Fondamentale è stato l'apporto fornito dagli operatori dell'Area Analisi Telematica del Servizio per le attività di acquisizione e analisi dei log IP del profilo Facebook della moglie del latitante e per le intercettazioni telematiche condotte sui soggetti controllati. È stato, inoltre, analizzato il traffico internet dei familiari e intercettati i dispositivi della moglie, riuscendo a rendere accessibili anche i contenuti scambiati dai soggetti attraverso canali cifrati. Queste attività hanno permesso di individuare, attraverso specifici servizi di appostamento, l'appartamento in cui il latitante si incontrava con l'amante, dove è stato arrestato.

Direzione Investigativa Antimafia

La DIA, istituita con dl 345/91 nell'ambito del Dipartimento della PS, è un organismo investigativo composto da personale specializzato interforze e ha il compito di assicurare lo svolgimento di attività di investigazione preventiva riguardanti la criminalità organizzata, ma anche di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative a delitti di associazione mafiosa o, comunque, a questa ricollegabili.

Nel 2016, in relazione alle investigazioni preventive, la DIA ha avanzato **59 proposte di misure di prevenzione** personali e patrimoniali, ha **sequestrato beni per 221.300.029,13 euro e confiscato attività per 922.420.046,22 euro**. In materia di appalti di opere pubbliche, sono state **monitorate 1.640 società** ed eseguiti 103 accessi ai cantieri. In relazione alle investigazioni giudiziarie sono state concluse 224 operazioni e arrestate 100 persone.



Su disposizione dell'AG sono stati **sequestrati beni per 211.975.120 euro e confiscate attività per 9.028.000 euro**. Sulla base delle 102.924 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette trattate nell'anno, in 353 casi sono state attivate le necessarie procedure per approfondimenti investigativi. Infine, sono stati **arrestati 3 latitanti** ed inviate al Ministero della Giustizia le informative relative a 363 detenuti in regime di art. 41 bis.

Quella volta che...

MAXI CONFISCA

Nel giugno 2016, la Direzione Investigativa Antimafia di Reggio Calabria ha proceduto alla confisca di beni immobili e mobili, titoli comunitari, conti correnti societari e personali, nonché varie società nei confronti di un imprenditore operante nel settore oleario e in quello degli alberghi di lusso, per un ammontare di circa 324 milioni di euro.

I motivi fondanti della confisca, per i giudici del Tribunale di Reggio Calabria, più che quelli riguardanti la sproporzione tra i redditi dichiarati e percepiti, comunque sussistenti, sono stati gli indizi sull'ingente patrimonio accumulato nel tempo dal soggetto, considerato frutto di attività imprenditoriale illecita.

Cooperazione Internazionale

Il 2016 ha rappresentato un periodo di intensa attività per il Servizio che ha valorizzato il proprio ruolo nell'ambito delle dinamiche di contrasto alla criminalità transnazionale, nella ricerca e cattura dei latitanti e nella conclusione di importanti accordi ed intese tecniche di carattere strategico ed operativo. In questo contesto è stato coinvolto anche nell'organizzazione di importanti eventi di rilevanza internazionale e ha mantenuto un ruolo preminente, a livello propositivo di iniziativa e di gestione, nel settore dei Progetti finanziati con fondi comunitari.

> 6^ CONFERENZA DEI CAPI DELLE POLIZIE EUROPEE

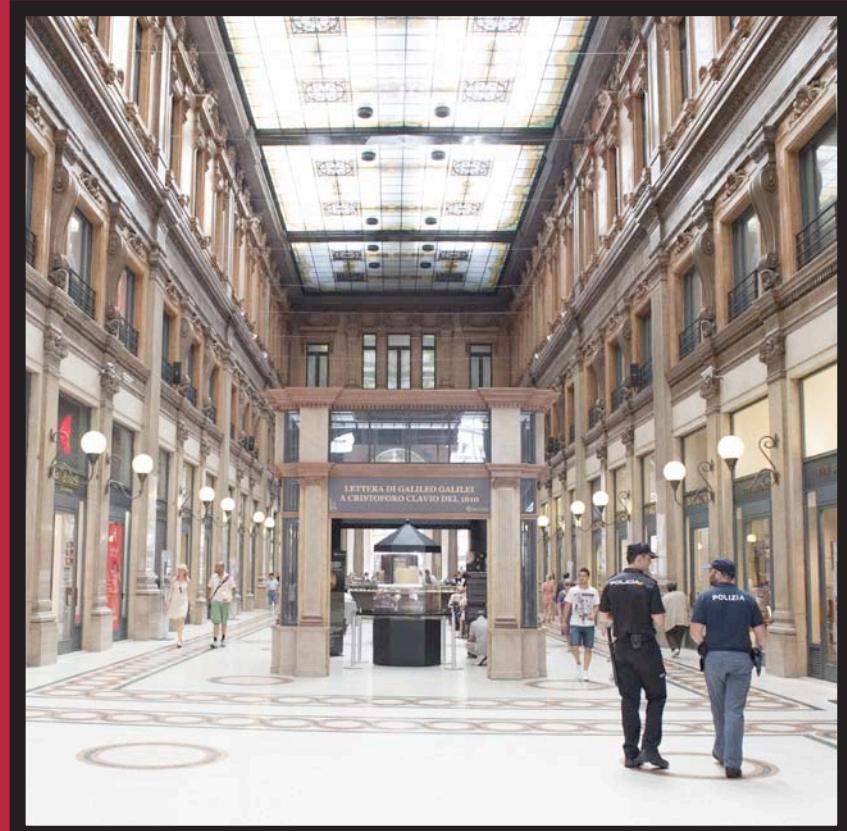
Nel corso dell'ultima edizione del settembre 2016, sono state affrontate le tematiche del terrorismo, dell'immigrazione e delle nuove tecnologie/trasformazione digitale, in ordine alle quali sono stati previsti specifici momenti di dibattito.

È emersa la necessità condivisa di adattare le politiche strategiche alle emergenti esigenze, di prevedere delle leadership che si pongano finalità di lungo termine ed è stata ribadita l'imprescindibile importanza del sistematico scambio informativo tra agenzie a livello nazionale ed al di là dei confini.

> FORO DI ROMA – 4^ Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali

Il Foro di Roma è l'annuale conferenza dei Capi delle Polizie dei Paesi dell'area balcanica, per consentire ai vertici delle forze di polizia degli Stati partecipanti di confrontarsi sulle fenomenologie criminali di interesse comune e di stringente attività.

L'incontro è stata l'occasione per confrontarsi su: terrorismo, immi-



grazione irregolare, reati di natura predatoria e i reinvestimenti dei proventi del crimine organizzato.

> RIUNIONE PLENARIA DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA

Il 20 dicembre 2016, presso la Scuola Superiore di Polizia, si è svolta la riunione plenaria degli Esperti per la sicurezza italiani all'estero, primo incontro svolto a seguito dell'approvazione del Regolamento interministeriale n. 104 del 30 marzo 2016, entrato in vigore il 1° luglio 2016, attuativo della legge 10/2011 che ha previsto una figura unica di Esperto per la sicurezza che riunisce gli Esperti antidroga previsti dalla legge 309/90 e gli Ufficiali di collegamento coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale.

> JOINT OPERATIONAL TEAM - JOT "MARE".

La squadra operativa congiunta Jot Mare, di cui il Servizio è co-leader insieme ad Europol, anche per il 2016, ha perseguito l'identificazione delle organizzazioni criminali che agevolano il movimento illegale di migranti via nave nel Mediterraneo verso l'UE e che organizzano, altresì, i successivi movimenti secondari all'interno dei Paesi dell'Unione. In tale prospettiva attraverso il monitoraggio delle reti di "trafficanti", con il contributo del Focal Point Checkpoint, Jot Mare ha garantito un determinante contributo nella condivisione dei dati investigativi tra le competenti autorità dei Paesi aderenti all'articolazione che hanno portato al conseguimento di rilevanti risultati investigativi.

> HOT SPOT APPROACH – CONTROLLI DI SICUREZZA SECONDARI

Il Consiglio UE il 20 novembre 2015, all'indomani dei fatti occorsi il 13 novembre a Parigi, ha dato mandato ad Europol di dare supporto sistematico ai Paesi maggiormente coinvolti attraverso l'invio presso gli hotspot di esperti (guest officers) per fornire aiuto durante i controlli di sicurezza di livello secondario, successivi alla prima fase di identificazione. In sintesi, dopo i controlli di sicurezza di primo livello espletati da Stati membri e Frontex, l'attività dei guest officers si concentrerà sui soggetti che, in base a specifici indicatori, destano sospetti e necessità di un ulteriore controllo mirato anche alla prevenzione del pericolo terrorismo. Dopo una prima fase in cui è stato previsto il dispiegamento presso gli hotspot in Grecia, con il contributo delle autorità italiane è stato dato avvio all'impiego dei guest officers anche nel nostro Paese. Dal 30 Gennaio 2016 sono stati disposti 4 guest officers rispettivamente presso gli hotspot di Trapani e Pozzallo (Ragusa).

SCAMBIO INFORMATIVO, ATTIVITÀ ADDESTRATIVE, PROGETTUALITÀ E TASK-FORCE

1. Implementazione della

cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

> INTERCONNESSIONE BANCA DATI ALLOGGIATI E BANCA DATI INTERPOL

Dopo avere provveduto, nel 2015, a realizzare l'interoperabilità tra le Banche Dati nazionali, la Banca Dati di Interpol e la Banca Dati VIS (per il rilascio dei visti), che ha permesso di abilitare circa 140.000 utenti e di passare da quasi 900.000 a poco meno di 4 milioni di interrogazioni, si è provveduto allo sviluppo delle intese ed alla predisposizione dei protocolli operativi con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato - CEN Napoli per la realizzazione dell'interoperabilità tra la banca dati "alloggiati" nazionale e la Banca dati Interpol per la verifica automatica dei precedenti di polizia.

> BOARDING CONTROL SYSTEM ED E-GATE

Si è proceduto allo sviluppo delle intese e predisposizione dei protocolli operativi con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere per la realizzazione dell'interoperabilità relativamente alla verifica dei precedenti di polizia "Boarding Control System" ed "E-Gate".

2. Intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree ge-

ografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni. Elaborazione, negoziazione ed attuazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

> **intesa operativa** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Comandante Generale della Polizia polacca su regole e condizioni per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti, sottoscritta a Roma il 24 novembre 2016;

> **incontri tecnici** con gli esperti svizzeri nell'ambito del protocollo operativo "Monito" per l'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata e la localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita;

> **scambio di informazioni** nell'ambito del protocollo operativo istitutivo di una task-force finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie manifestazioni, nonché procedere alla ricerca ed alla cattura di latitanti di reciproco interesse;

> **scambio di informazioni** ed incontri tecnici con esperti romeni nell'ambito del protocollo di collaborazione fra il Dipartimento della ps e l'Ispettorato generale della polizia romena per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la costituzione di task-force;

> **scambio di informazioni** nell'ambito del protocollo esecutivo tra il

Dipartimento della ps e il Comandante generale della polizia polacca sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio delle informazioni, inclusi i dati personali, relativamente al contrasto della criminalità organizzata;

> **scambio di informazioni ed incontri tecnici** con gli esperti tedeschi nell'ambito del protocollo d'intesa fra il Dipartimento della ps e il Bundeskriminalamt istitutivo di una task force italo-tedesca per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata;

> **pattugliamenti congiunti Italia-Cina**, avviati i pattugliamenti nelle città di Roma e Milano. Le Autorità cinesi sono state rappresentate da 4 agenti ed hanno fornito assistenza alla Polizia di Stato. Preliminary, le autorità cinesi hanno invitato due rappresentanti italiani nella città di Guang Zhou per impartire agli operatori di polizia cinesi una formazione di base sulla normativa italiana e sulle modalità operative nei servizi da svolgere, nonché su struttura e organizzazione delle forze di polizia italiane;

> **pattugliamenti congiunti Italia-Spagna**

> Roma e Napoli: due agenti della Polizia spagnola che hanno affiancato i colleghi italiani;

> Firenze, Venezia e Roma: tre militari della Guardia Civil spagnola hanno affiancato i colleghi dell'Arma dei Carabinieri;

> Madride Tenerife: in via reciproca, sono stati inviati due agenti della Polizia di Stato che hanno affiancato i colleghi spagnoli;

> Formentera (2), Ibiza e Fuerteventura: inviati quattro militari dell'Arma dei Carabinieri che hanno affiancato i colleghi spagnoli;

> **pattugliamenti congiunti Italia-Croazia**

> **pattugliamenti congiunti Italia-Montenegro**

> **pattugliamenti congiunti in occasione dell'Anno Santo della Misericordia**

> **programma di lavoro con i Paesi Bassi**

> **Piano d'azione Italia-Albania.** Sorveglianza aerea per l'individuazione ed eradicazione delle piantagioni di cannabis.

3. Impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e congiunta tra Paesi.

> **EMPACT – European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat**

Il Ciclo Programmatico quadriennale in corso (2014- 2017), è stato focalizzato sulle nove priorità (di cui ben tre a conduzione italiana) basate sulla valutazione della minaccia SOCTA 2013 Serious Organised Crime Threat Assessment, così schematizzate:

> **"Immigrazione Illegale"**, guidata dall'Italia attraverso un funziona-

rio della Direzione Centrale della Polizia Criminale (driver), coadiuvato da rappresentanti di Frontex, Grecia, Spagna e Ungheria (co-driver);

> **"Tratta di esseri umani"** partecipazione nazionale tramite l'Arma dei Carabinieri (participant);

> **"Contraffazioni di beni"**, guidata da due Ufficiali appartenenti all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza (drivers), coadiuvati da un rappresentante di Europol (co-driver);

> **"Accise e frodi intracomunitarie con soggetti fintizi"**, guidata da un Ufficiale della Guardia di Finanza (driver), coadiuvato da un rappresentante del Regno Unito (co-driver);

> **"Drogha Sintetiche"**,

> **"Cocaina ed Eroina"**, è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);

> **"Cybercrime"**, suddivisa in tre aree:

> **"Frodi carte di credito"**, cui è stata garantita la partecipazione nazio-



nale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);

> **"Sfruttamento sessuale dei minori"**, cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant).

> **"Cyber Attacks"**, cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);

> **"Armi da Fuoco"**,

> **"Reati contro il patrimonio da parte di gruppi organizzati"**, cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale della Polizia Criminale (participant).

> **PAMECA IV**

"Consolidation of the Law Enfor-

cement Capacities in Albania-PAMECA IV", è un progetto di assistenza tecnica alla polizia albanese ed alla procura albanese finanziato dall'Unione Europea. Il progetto è a guida italiana (DCPC-SCIP). Di particolare rilievo risulta poi l'attività di supporto al miglioramento tecnologico della polizia albanese per le immediate ricadute nell'attività operativa di polizia. Pameca IV, aderendo ad una richiesta avanzata dal Ministro albanese al nostro Capo della Polizia nel dicembre 2013, ha pianificato con procedure di evidenza europee l'attivazione del numero unico di emergenza U.E. "112" a Tirana. L'ultimazione dei test operativi per la Sala Operativa e la piattaforma 112, ne ha consentito l'inaugurazione in data il 7 giugno da parte del Ministro albanese.

> **IPA 2013 Western Balkans**

Insieme all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle forze di polizia, la Direzione Centrale per la Polizia Criminale ha ottenuto un finanziamento di 5 milioni di euro tramite il programma finanziario IPA della Commissione europea – DG Allargamento, per lo sviluppo del progetto *"Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione: cooperazione internazionale nella giustizia penale"* della durata di 36 mesi (15/7/2014 – 15/7/2017). Sono stati stretti rapporti operativi con il Progetto della Rete dei Procuratori, attività a guida Olandese/Tedesca, finalizzata a facilitare l'avvio di indagini a carattere transnazionale fra Beneficiari e fra Beneficiari e Stati Membri dell'U.E. A livello locale, insie-



ATTIVITÀ OPERATIVA

Individui italiani e stranieri arrestati ai fini estradizionali di cui 795 verso l'Italia e 928 verso altri Paesi	1.723
Procedure estradizionali espletate nei confronti di individui italiani e stranieri in Italia e all'estero	547
Trasferimenti ai sensi della Convenzione di Strasburgo di individui italiani e stranieri	10
Trasferimenti ai sensi della Decisione Quadro n. 2008/909/G.A.I. del Consiglio dell'Unione Europea di individui italiani e stranieri in Italia e all'estero	113

me alle Rete dei Procuratori, sono stati creati dei gruppi di lavoro – a composizione variabile – ai quali partecipano Forze di Polizia e Procuratori. Nell'ambito di tali gruppi sono state intraprese numerose iniziative:

- > supporto a 28 indagini attive, alcune chiuse con esito positivo altre tutt'ora in corso;
- > sviluppata cooperazione con altri progetti nell'area, oltre che il citato progetto "gemello" dei procuratori, quello INTERPOL "Development of cooperation and building-up prevention in the fight against smuggling of and trafficking in stolen vehicles 2015 – 2016; EULEX Kosovo, OSCE Project on improving POOC capacities etc.;
- > creazione di gruppi di lavoro nei paesi beneficiari con la presenza di procuratori, investigatori, operatori ILECU;
- > assistenza per il miglioramento delle agenzie e dei centri di polizia forense
- > attività di supporto per Data Protection e miglioramento scambio di informazioni, anche livello giudiziario (installazione del sistema SIDDA SIDNA)
- > miglioramento delle tecniche di indagine speciale
- > miglioramento delle capacità di analisi e di individuazione delle minacce criminali
- > miglioramento delle capacità di in-

dagini patrimoniali, anche orientate alla confisca.

4. Cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

- > Progetto per la costituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato".

Organizzati 5 corsi, cui hanno partecipato 70 discenti funzionari di polizia dei Paesi aderenti ad Interpol.

Il Servizio si è aggiudicato il progetto **A.T.H.E.N.A. (Addressing Training to SPOC as Hub of a European Network of law enforcement Agencies)**, finalizzato a potenziare la cooperazione internazionale di polizia tra i punti di contatto (S.P.O.C. – Single Point Of Contact) dei Paesi dell'Unione Europea. Le attività stesse, sinteticamente, si manifestereanno come segue:

- > sviluppo del modello EIIM;
- > coinvolgimento di tutti i paesi UE e nazioni associate;
- > partecipazione degli SPOCs e dei CCPD quali attori direttamente interessati;
- > coinvolgimento di CEPOL come garanzia di diffusione dei risultati che saranno raggiunti;
- > sviluppo di tecnologie, quali piattaforme informatiche e im-

plementazione delle reti nazionali esistenti;

> pianificazione di incontri semestrali tra i capi dei singoli SPOCs;

> sviluppo di strategie addestrative a beneficio dei paesi coinvolti;

> programmi di scambio, visite studio;

> sviluppo di una piattaforma addestrativa comune ai paesi coinvolti.

ATTIVITÀ OPERATIVA

Questo Servizio partecipa alla Task Force Interministeriale sulla Sottrazione Internazionale di Minori istituita nel maggio del 2009 presso la Farnesina, garantendo il supporto per la gestione del flusso informativo tra i diversi attori e costituendo il centro di raccordo delle investigazioni, d'iniziativa e delegate, volte al rintraccio ed al successivo rimpatrio dei minori sottratti.

Le relative attività condotte hanno consentito di localizzare all'estero alcuni minori contesi (tra gli altri le sorelle Beatrice Nicole e Eleonora Maddalena).

Sempre nel 2016 sono stati risolti i casi dei minori Cesare Avenati e Francesco Solimo.

Cesare Avenati fu sottratto dalla madre nell'aprile 2011 per essere condotto in Croazia. Nel settembre 2016 il minore è stato localizzato e assicurato alle cure delle Autorità create per il successivo riavvicinamento al padre, mentre la madre è stata arrestata dalla polizia croata. Francesco Solimo, sottratto dalla madre e condotto in Venezuela nel gennaio 2011, è stato localizzato, rimpatriato e affidato al padre nel gennaio 2016.